V

Via lo sperone di Zinco

Monte San Martino

RANCIO (LC)

RICORDATE DI TAGGARCI

#CAPREALPINE

Regione/Provincia	**Lombardia/Lecco**
Località di partenza:	**Rancio (LC)**
Quota di partenza:	**450m**
Sviluppo:	**300m**
Tempo avvicinam.:	**30 minuti**
Difficoltà:	**V° (obbl.IV°+)**
Discesa:	**Sentiero**

Quota attacco:	**600m**
Quota di arrivo:	**850m**
Esposizione:	**Sud**
Data uscita:	**03/10/2026**
Capre Alpine presenti:	**Roby, Edo e Iri**

Caratteristiche percorso

Via poco frequentata su roccia molto bella!

Prestare molta attenzione all'avvicinamento perché si passa in zone ghiaiose e con rocce "appoggiate"!!!

Attrezzatura

Corda da 60 mt, 5 rinvii, indispensabili friend e materiale per realizzare soste.

Accesso

Da Lecco si prende la vecchia strada che ci porta verso Ballabio fino e girare in prossimità del secondo tornante (via Quarto).
Proseguiamo in questa strada senza uscita fino ad uno slargo e sulla destra prendere una stradina asfaltata che risale ripida (presente una sbarra bianca arrugginita sempre aperta).
Si sale fino alla fine (presente una sbarra solitamente chiusa) e parcheggiare a lato strada.
Strada molto ripida.

Avvicinamento

Poco dopo la sbarra si percorre la strada cementata e subito al primo tornante si incontrano i primi cartelli.
Si seguono e si entra nella traccia nel bosco a sinistra del tornante.
Si cammina in piano sempre dritti fino a incontrare una cappellina, dove il sentiero piega a destra.
Si prosegue sempre in salita su evidente traccia (è il sentiero che porta alla chiesetta del San Martino) e ad un certo punto sulla destra, una breve traccia, porta alla famosa "falesia delle placchette di San Martino di destra". Qui parte la salita.
Tempo= 30 minuti

Sviluppo della via

Tiro 1 =salire uno dei primi tiri all'inizio per arrivare alla catena più in alto della paretina. Se si percorre la prima linea bisogna saltare la vera sosta e raggiungere in cresta quella più in alto e più lontana.
Qui sostare. Salire in leggera destra su ghiaietta per 5metri e (consiglio) sostare su una pianta a lato per evitare che la corda smuova i sassini sopra la falesia!

ATTENZIONE ALLA GHIAIA E ROCCIA INSTABILE!!! Sotto potrebbe esserci sempre qualcuno!

Tiro 2= Ora salire dritti sulla prima paretina e superare una pianta di fico si piega leggermente a sinistra facendo sosta su alberi e sulla ghiaietta. Si incontra nel finale un cordone blu/nero (30m)

E' assolutamente vietata la copia parziale o integrale. Rispetta il nostro impegno fatto gratuitamente!

Tiro 3 = Percorrere di nuovo il ghiaione cercando ora di raggiungere la roccia sulla sinistra e si inizia una bella salita tra roccette tutto sommato compatte e molto semplici.
Diciamo che questo tratto si può percorrere in conserva.
Nel complesso sono circa 100mt di sviluppo salendo inizialmente tendendo verso sinistra ma piegando poi verso destra nel finale (ma è abbastanza logica).
Seguire gli ometti e sul percorso abbiamo anche trovato 2 cordoni blu/nero.

Si arriva così' alla base della parete. La si riconosce per la bella roccia che si impenna!
Qui inizia la vera Via del Tiziano o via dei 3 salti.

Tiro 1 = salire piegando un po' a sinistra sfruttando la lama e raggiungendo il chiodo. Qui un bel passaggio (diff. V°) e una maniglietta un po' lontana, si affronta il passo duro e si prosegue oltre la pianta, fino alla cengia e a una clessidra (con un cordino). Consiglio di fare la sosta qui (rinforzandola con altri punti di ancoraggio). Siamo alla base della parete (15mt, V°).

Tiro 2 = piegare in orizzontale verso sinistra in vista di un bel muretto atletico. Il chiodo si trova a più di 2mt di altezza nella paretina centrale.
Qui affrontare la parete sfruttando le fessure.
È anche possibile proseguire più a sinistra verso un canalino da proteggere ma si rischia che la corda sia troppo angolata
Salire questo muretto e si incontra un secondo chiodo. Poco più in su, altro passaggio verso destra, sfruttando una bella lama, e sempre in verticale si raggiunge un terzo chiodo e una cengetta..
Qui, dalla cengetta, piegare orizzontalmente verso sinistra, e affrontare una piccola paretina con un chiodo al centro
Una volta fuori creare una sosta sulle rocce o sulle piante poco più lontane (40mt, 4 chiodi, V°).

Tiro 3 = percorre la cresta senza difficoltà fino alla base di una parete e un bel cordone nero/blu (40mt, nessun chiodo, III°).

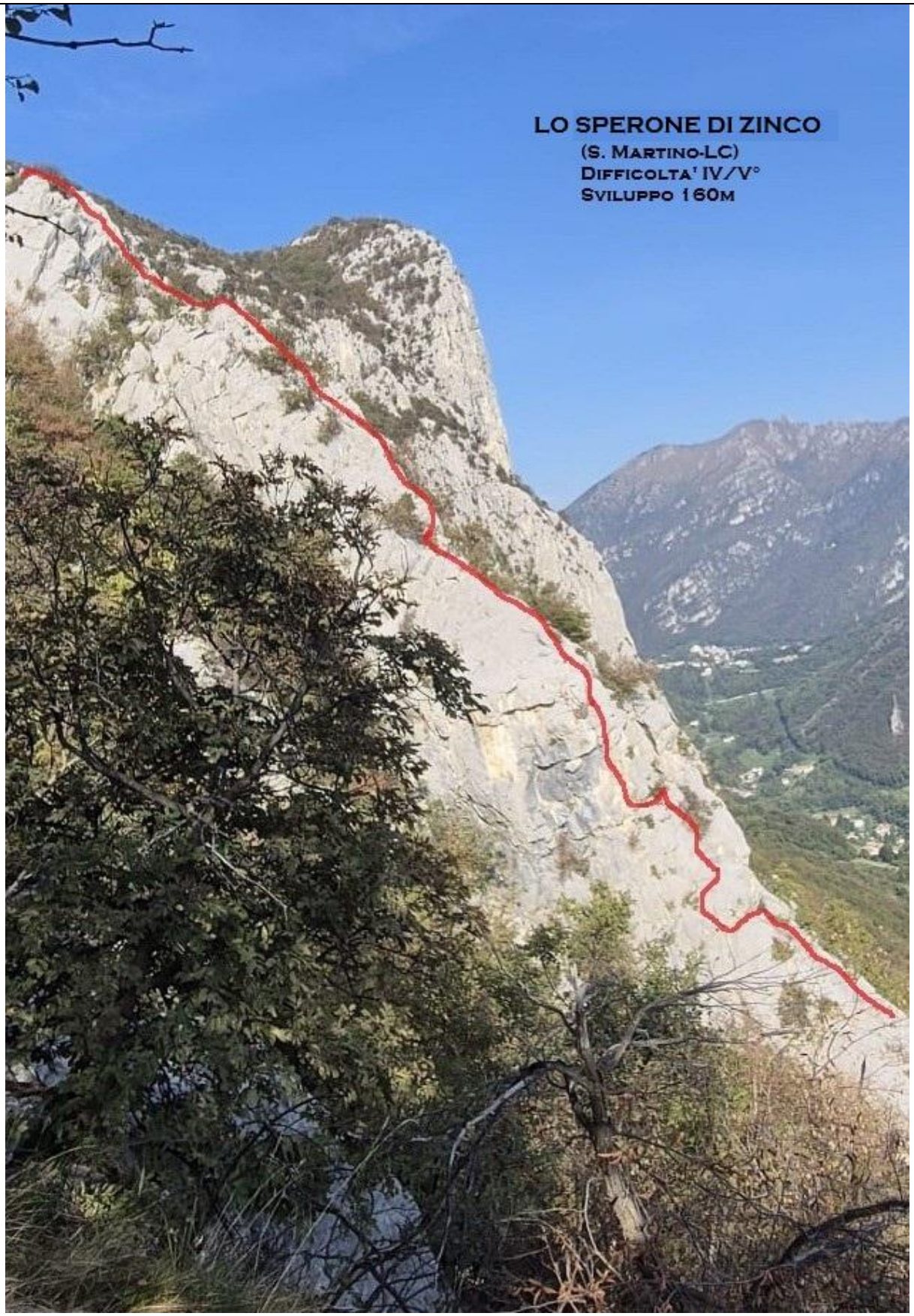
Tiro 4 = salire verticalmente su roccette e piegare in alto verso sinistra. Percorrere ancora la crestina fino a vedere in lontana l'ultima paretina.
Questo ultimo tratto è possibile affrontarlo centralmente, proteggendosi nelle fessure.
Alcune relazioni parlano di salire a sinistra su un tratto verticale chiodato, ma non possiamo confermare nulla perché non siamo saliti dal lato sinistro ma nella parte centrale. Si sosta in alto alla parete.
(IV°, 65m, nessun chiodo)
Qualche metro più avanti si trova sulla cengia a sinistra un vecchio spit sulla parete e indica la fine della via!

Discesa
Si prosegue in cresta per un centinaio di metri su facili roccette, fino a finire proprio sul sentiero che collega il san Martino al Monte Medale.
Seguire la traccia verso sinistra (faccia a monte) e ridiscendere fino a incontrare il sentiero di salita

Note
Bella via poco frequentata e che comunque richiede attenzione (come detto in precedenza).
Una via alpinistica, dove si riscopre quel pizzico di alpinismo tra ricerca e uso di protezioni.
Non per neofiti ma per veri amanti della "ravanata"!

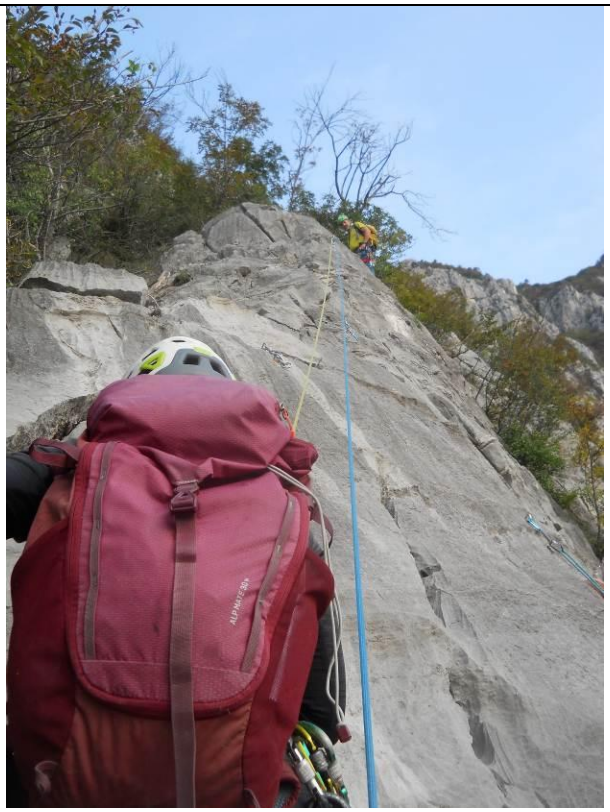
Il nome originale è "Lo Sperone di Zinco" aperta da Savonitto Andrea e Monica nel '79, e in rete è possibile trovarla anche con il soprannome "Via del Tiziano" o "Via dei 3 salti".

E' assolutamente vietata la copia parziale o integrale. Rispetta il nostro impegno fatto gratuitamente!

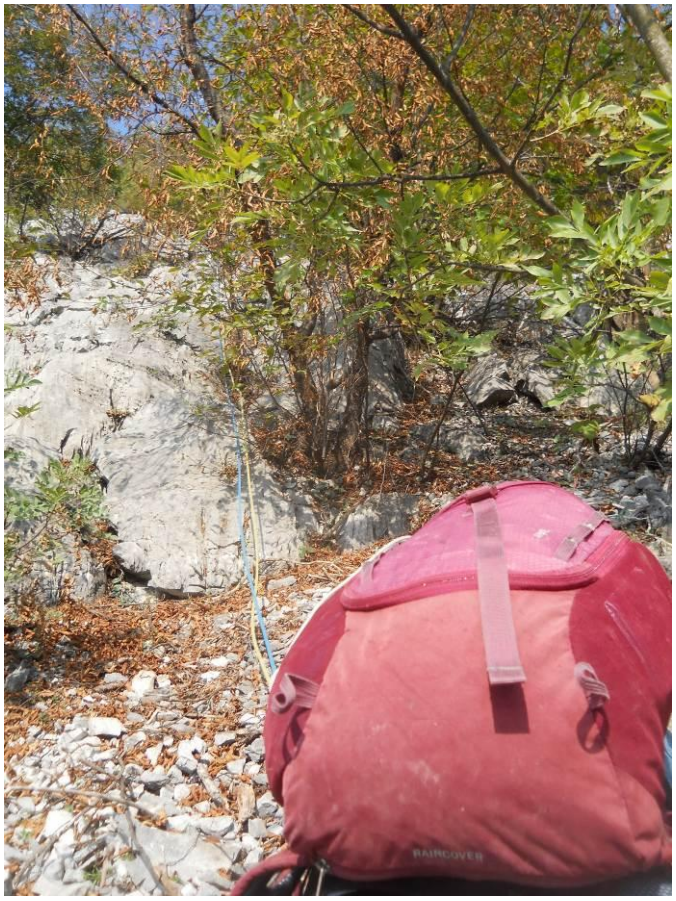


Sviluppo della via (vista dal sentiero di discesa)

E' assolutamente vietata la copia parziale o integrale. Rispetta il nostro impegno fatto gratuitamente!

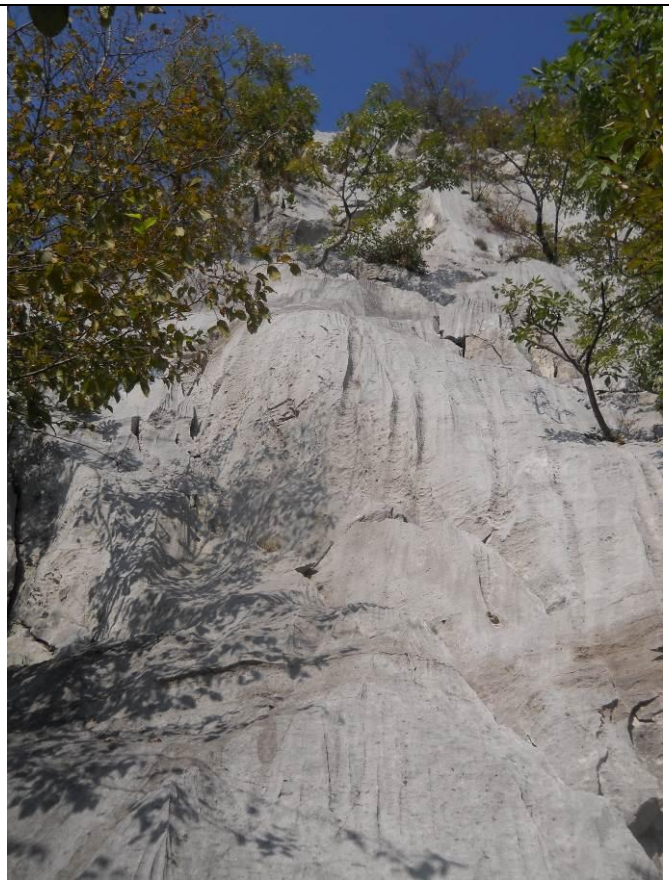
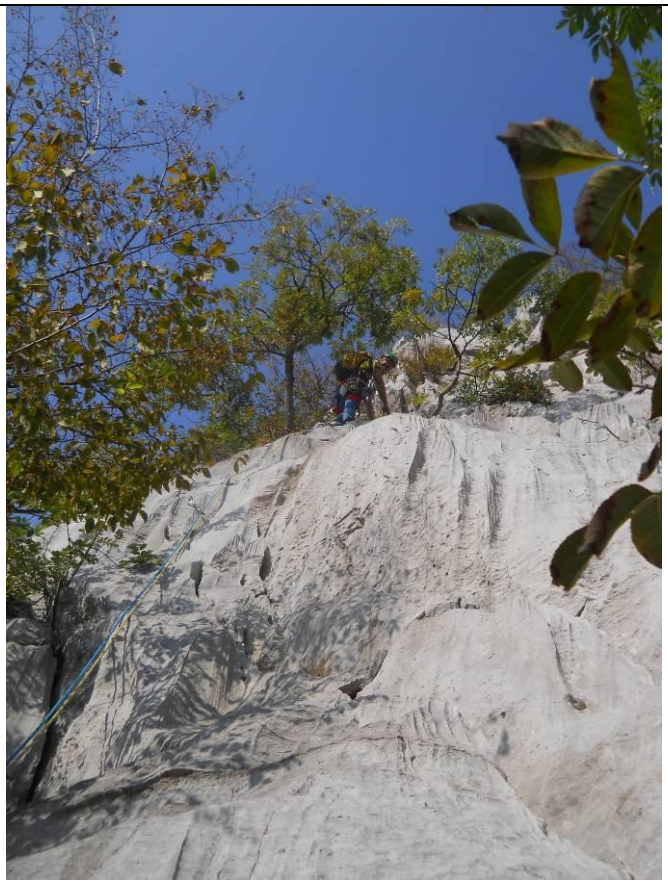


Catena alta della falesia e secondo tiro verso la pianta di fico

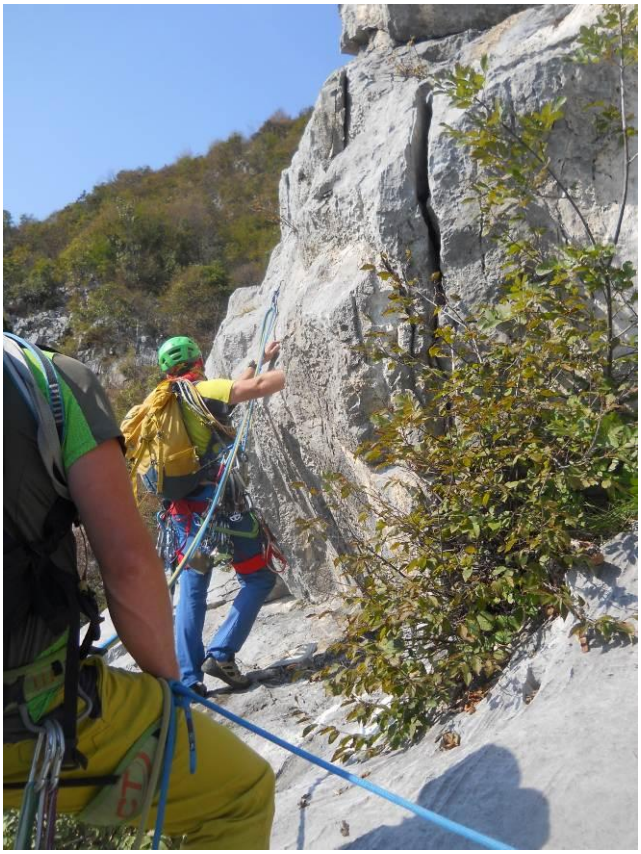


Qualche metro nel ghiaione e si salgono le roccette

E' assolutamente vietata la copia parziale o integrale. Rispetta il nostro impegno fatto gratuitamente!

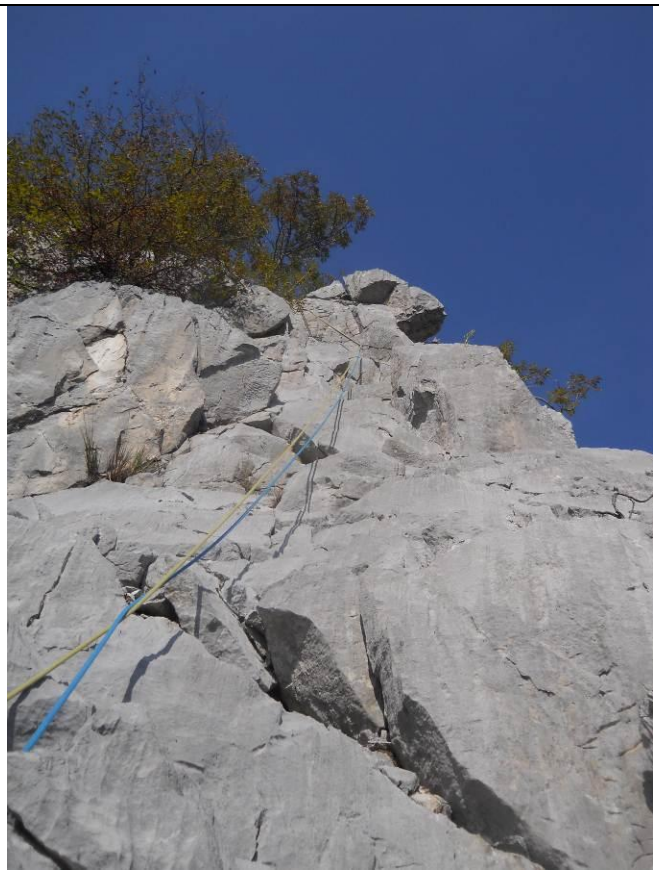
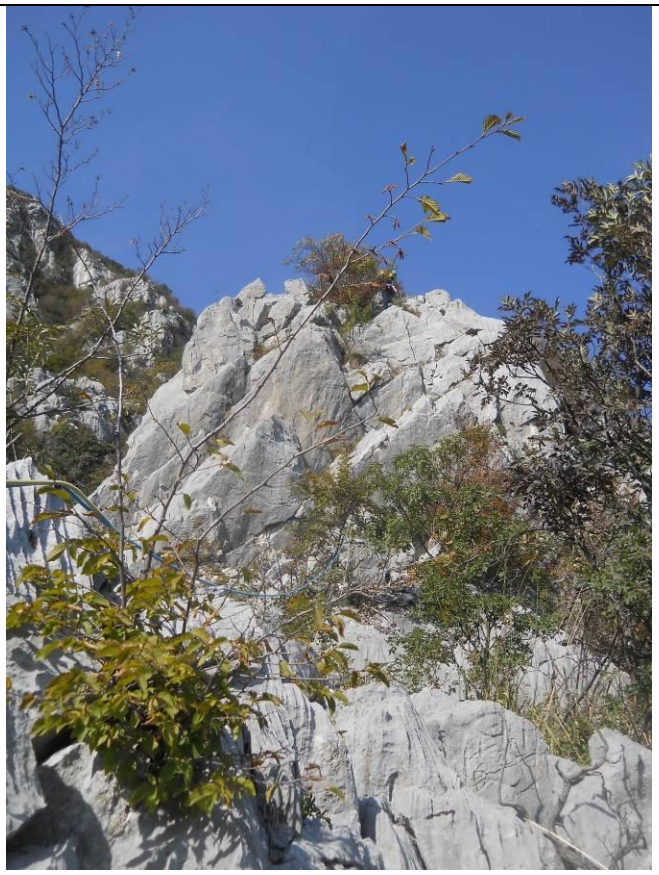



Primo tiro e poco oltre la pianta la sosta da realizzare

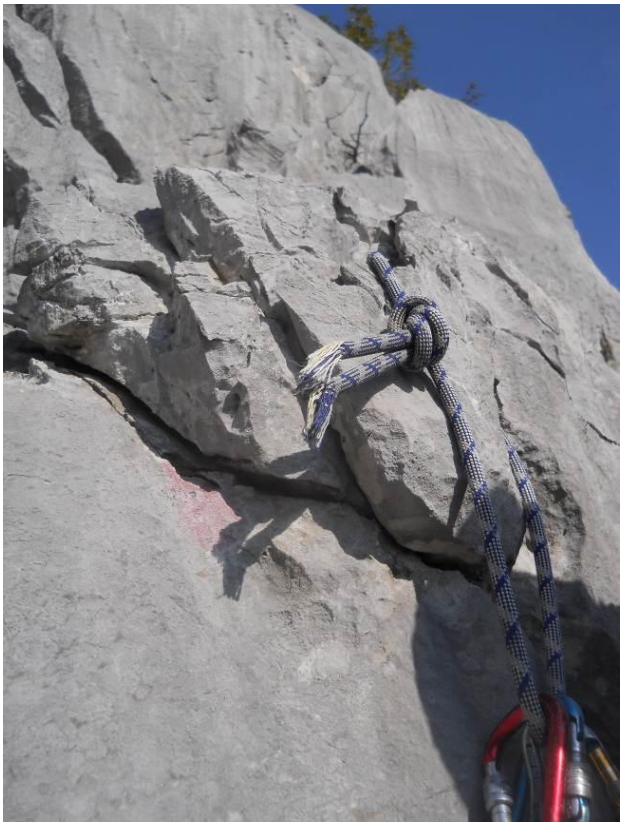


La parete davanti a noi (non da salire) e a sinistra il muretto atletico da affrontare

E' assolutamente vietata la copia parziale o integrale. Rispetta il nostro impegno fatto gratuitamente!

Attacco all'ultimo tiro e la paretina finale



Cordoni sulla via e l'ultimo spit "datato"

E' assolutamente vietata la copia parziale o integrale. Rispetta il nostro impegno fatto gratuitamente!